

Gli investigatori
analizzano
le carte
sequestrate
nelle tre
Unità
Sanitarie

SEGUE DALLA PRIMA

di CLAUDIO BIANCIARDI
e EGLE PRIOLO

Al telefono, il 7 febbraio di quest'anno, l'ex braccio destro della governatrice Lorenzetti, chiama il direttore generale della Asl 3. Sono le due e mezza del pomeriggio, è una domenica e in Umbria i seggi sono impegnati per le primarie per scegliere il candidato per la presidenza della Regione. A fine giornata saranno 53mila gli umbri ad aver fatto una croce su un nome, ma alle due di quel pomeriggio, come riportano i carabinieri nell'informativa, Rosignoli e Santoni «discutono dell'affluenza alle urne e entrambe spiegano che hanno portato le loro persone a votare». Prima di concludere la telefonata, durata pochi minuti, «Gigliola spiega che ha chiamato tutti quelli che hanno fatto i concorsi per far andare a votare la Marini». Nel mezzo del colloquio, anche un altro particolare ascoltato dai carabinieri: «Gigliola ha detto che ha saputo che Bucci (in corsa per le primarie, ndr) ha riferito che se sale lui rivede tutti i contratti. Sandra spiega che per rescindere il contratto deve trovarli qualche addebito». I risultati delle primarie si sapranno con certezza a tarda notte e la mattina dopo, l'8 febbraio, già alle otto e mezza squilla il cellulare di Gigliola Rosignoli: è ancora Sandra Santoni e le due «commentano in maniera positiva la vittoria della Marini». La telefonata prosegue con i commenti su «chi ha votato e chi ha tradito» e con la promessa di Rosignoli che «adesso l'epurazione la faranno loro». Non prima di sottolineare come «ieri mattina su Perugia - è il direttore generale della Asl 3 a parlare, secondo la ricostruzione dei carabinieri - la capo infermiera (omissis) ha fatto 950 telefonate, ha fatto

un lavoro incredibile. Ogni tanto dice che (omissis) le telefonava dicendole che quello non era con loro e lei diceva: ma glielo avevo detto io! Ribadisce che ha fatto 950 telefonate reclutando tutti (...) Sandra conclude il discorso dicendo alla Rosignoli

che ora andrà su a vedere come hanno votato i vari seggi e poi si risentiranno».

Ecco, è su questo tipo di telefonate, tra favori, voti e chissà cosa in cambio, che stanno insistendo i carabinieri del Roini. E sui cd sequestrati a Sandra

Intanto nominati i nuovi
revisori dell'Aus: Bufaloni,
Consigli e Marcella Galvani

Santoni, nei curricula trovati sul tavolo di Gigliola Rosignoli sul resto del materiale raccolto durante le indagini che si stanno concentrando gli investigatori. E che i favori, richiesti, elargiti e promessi, siano stati indirizzati al voto di scambio

LO SCANDALO DELLA SANITÀ

La Rosignoli: «Quelli del concorso sono con noi»

Il direttore Asl rastrella consensi tra quelli “favoriti”

potranno dirlo solo i risultati di queste analisi a 360 gradi.

E sull'inchiesta chiamata Sanitopoli interviene anche l'Ugl. Il sindacato parla di «mala gestione che danneggia professionisti e cittadini» e dice «basta con il clientelismo che danneggia lavoratori del settore sanità e cittadini». «La gestione clientelare e l'assistenzialismo targati prima Ds e oggi Pd hanno causato numerosi, troppi danni - sottolinea Enzo Gaudiosi, segretario regionale confederale Ugl dell'Umbria -. Il settore ha già pagato e sta ancora

pagando un prezzo altissimo in termini di prestazioni adeguate e di contenimento della spesa pubblica regionale che supera il 70% circa del bilancio umbro. Una gestione fallimentare che blocca l'efficienza, peggiora le condizioni di lavoro dei professionisti sanitari e di conseguenza abbassa il livello delle prestazioni offerte agli utenti». Dello stesso tenore, l'intervento del coordinamento comunale del Pdl di Perugia che «vuole ancora sottolineare e porre in evidenza lo squallido sistema clientelare che, come è ormai palese dalle sempre più nuove

intercettazioni, coinvolge la sinistra umbra. Il sistema, semplice quanto immorale, denota una mercificazione del voto ed una arroganza nei modi da disgustare il cittadino, che vede il sistema premiare mai il migliore, ma sempre il solito raccomandato portatore di voti».

Intanto, al centro dell'attenzione resta anche l'Agenzia Umbria sanità (diretta fino a poco tempo fa proprio da Gigliola Rosignoli) e i suoi bilanci. Ieri, il presidente del consiglio regionale, Eros Brega, ha nominato i componenti del nuovo collegio dei sindaci revisori dei conti dell'Aus: si tratta del commercialista perugino Ferruccio Bufaloni (presidente), del commercialista tifernate, Tommaso Consigli, e della presidente dell'Ordine dei commercialisti (e presidente della Sip) Marcella Galvani, di Città di Castello. La terna di nomi è stata concordata con i presidenti dei gruppi consiliari di palazzo Cesaroni. Il presidente Brega ha convocato per oggi i tre professionisti per illustrare loro, spiega, «le aspettative e la fiducia riposta dall'assemblea legislativa dell'Umbria per il lavoro di controllo di legittimità contabile che dovranno svolgere nei confronti dell'Agenzia Umbria sanità che sta attraversando una fase difficile e delicata della sua attività».